

# La carta d'identità per donatori

DA ROMA ALESSIA GUERRIERI

**B**asterà un sì in più per contribuire a salvare una vita. Accanto alle proprie generalità, infatti, all'anagrafe comunale si potrà esprimere il consenso alla donazione degli organi, al momento del rinnovo della carta d'identità. La propria volontà così sarà registrata direttamente nel Sistema informativo trapianti, il database che ad oggi ha oltre due milione di "testamenti" favorevoli. Il progetto-pilota "Una scelta in Comune" parte oggi in Umbria, ma potrebbe essere presto allargato al resto del Paese, facendo aumentare (le stime sono al ribasso) anche di un milione ogni dodici mesi i futuri donatori di organi. Gli italiani negli ultimi anni si sono dimostrati un popolo generoso, con una crescita in media di 4 punti percentuali dei sì all'espianto, oggi al 24%. I primi mesi del 2012, poi, hanno avviato un trend ancora più ottimistico che potrebbe far salire i favorevoli del 10% rispetto al 2011.

Per ora solo nel "cuore verde" d'Italia si potrà utilizzare il nuovo sistema, un esperimento in collaborazione con Federsanità-Anci, che da un lato ha il vantaggio di essere uno spot continuo per trasmettere l'importanza della donazione e dall'altro permet-

**Trapianti, parte dall'Umbria  
il progetto pilota per il  
consenso: basterà presentarsi  
all'anagrafe del Comune  
per rinnovare il documento  
e registrare la propria volontà**

te di raggiungere ogni anno un'ampia fetta di popolazione (in Umbria le stime sono di 32mila persone su 238mila abitanti). Il meccanismo, presentato ieri al ministero della Salute, è semplice e richiede una formazione minima per gli operatori comunali. Al momento del rilascio del documento d'identità perciò, nelle province di Perugia e Terni i cittadini potranno fare la propria scelta sulla donazione degli organi, compilando un modulo consegnato insieme a quello anagrafico. Da qui, l'input verrà trasferito al centro nazionale dei trapianti (Cnt), il "motore di ricerca" del volere dei pazienti, accessibile solo al personale dei coordinamento regionale trapianti tramite smart card. Un «nuovo passo in avanti» per diffondere la cultura della donazione l'ha definito il capo del dicastero della Salute, Renato Balduzzi, an-

nunciando anche «la volontà di estendere questo progetto in tutta Italia. Per questo abbiamo avviato un contatto con il ministero dell'Interno». Fino ad ora si poteva dare il proprio consenso o diniego con quattro modalità (compilando un modello nelle Asl, scrivendo la propria volontà su un foglio da portare sempre con sé, firmando un atto olografo dell'Associazione italiana donatori di organi, sottoscrivendo il tesserino blu del ministero della Salute) e, in assenza di disposizioni, la decisione di donare gli organi spettava ai familiari. Ora i maggiorenni italiani avranno una possibilità in più.

«Oggi nel nostro Paese - ha spiegato il direttore del Cnt Alessandro Nanni Costa - ci sono circa 10mila pazienti in lista di attesa per un trapianto, che possono essere curati solo con un nuovo organo. Vogliamo che quella della donazione sia una decisione sempre più consapevole e spontanea da parte del cittadino». Anche la logica del libero accesso web ai dati in materia e ai centri d'eccellenza nel nostro Paese rientra nella linea della trasparenza; quando si chiede ad una persona «un gesto grande come il dono degli tessuti - ha infatti aggiunto - è doveroso far vedere come quell'atto di generosità viene utilizzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

